

ECONOMIA

MILANO

«L'alleanza tra Alitalia ed Etihad prevede 2.200 esuberanti strutturali». Le parole pronunciate dall'amministratore delegato dell'ex compagnia di bandiera, Gabriele Del Torchio, a margine del rapporto annuale dell'Enac, confermano una volta di più che per i lavoratori del gruppo si prevedono tempi duri, senza vie di fuga come la cigo o i contratti di solidarietà.

RISTRUTTURAZIONE

«Non abbiamo davanti a noi la possibilità di scegliere tra tante vie d'uscita» ha spiegato Del Torchio «visto che l'alleanza con Etihad deve per forza passare attraverso un doloroso, faticoso e complesso percorso di ristrutturazione che prevede una manovra doppia: da un lato una crescita nell'intercontinentale e dall'altro un processo di efficienza. Stiamo dialogando con i sindacati e con il governo, ma il piano prevede, circa 2.200 esuberanti strutturali, per i quali si dovrà trovare gli opportuni meccanismi e forme di tutela. Queste persone purtroppo devono uscire, perché la posta in gioco sono le oltre 11 mila persone che resteranno, costruendo un accordo che darà maggiore serenità per il futuro. Il destino di molti dovrà prevalere su quello di un numero minore di sfortunati».

«Anche le banche creditrici di Alitalia» ha continuato l'amministratore delegato «dovranno fare un sacrificio e per questo stanno lavorando sulla rinegoziazione del debito. Sotto questo punto di vista siamo molto avanti. Alle banche sarà chiesto un sacrificio, mentre al governo sarà chiesto di accompagnarci con la moral suasion. Intanto i vertici della compagnia stanno lavorando per arrivare a un via libera al piano Etihad nel consiglio di amministrazione di venerdì 13».

STRANIERI

Infine Del Torchio ha voluto commentare le polemiche sollevate da molte compagnie straniere, in testa Lufthansa, sull'accordo con Etihad: «Le compagnie aeree straniere in Italia godono di fortissime asimmetrie competitive. Nel 2009 le compagnie italiane avevano il 65% del mercato domestico, l'anno scorso solo il 44%. Sul mercato intercontinentale la situazione è ancora più evidente: le compagnie non italiane sono l'87%. Alitalia ha delle colpe, ma è comunque una grande occasione perduta per il paese. Noi siamo a favore della liberalizzazione, ma in Europa non è così. In Francia l'85% delle com-



L'ad di Alitalia Del Torchio

«Fuori 2200 dipendenti» Scontro sulla nuova Alitalia

● Etihad investe 560 milioni, ma oltre duemila lavoratori dovranno lasciare l'azienda, avverte Del Torchio ● Il governo convoca oggi i sindacati

pagne che volano sono francesi, in Germania quasi il 90% sono tedesche. «Dobbiamo passare per un processo di ristrutturazione complesso, faticoso e doloroso ma dobbiamo cogliere le opportunità che un mercato così grande può darci. È indispensabile che le compagnie, le istituzioni e gli aeroporti facciano sistema. È necessaria una profonda analisi critica, a tutela di una componente vitale dell'economia, per evitare quello che è successo nell'auto».

Le parole dell'amministratore dele-

gato di Alitalia, in modo particolare quelle sugli esuberanti "senza se e senza ma", hanno sollevato immediate polemiche. Mauro Rossi, segretario nazionale della Filt Cgil, ha definito Del Torchio «molto scorretto nel merito e nel metodo. Mentre sono ancora in corso le interminabili trattative con le banche, l'amministratore delegato di Alitalia segnala come inevitabili oltre duemila licenziamenti. Non mi viene in mente un aggettivo diverso da scorretto, con riferimento al bombardamento

mediatico sugli esuberanti che intendono tagliare».

Giovanni Luciano, segretario generale della Fit-Cisl, si dice invece «basito per i comportamenti e le leggerezze che si registrano in questi giorni sugli esuberanti di Alitalia. Innanzitutto occorrerebbe più rispetto per le persone interessate e per chi le rappresenta. Queste persone, questi esuberanti, oggi fanno un lavoro inutile o sono a spasso? Poi perché 2.200? Come si arriva a questo numero? Dovrebbe essere tutto corre-

lato al nuovo piano industriale e non così a prescindere. Viene da chiedersi cosa ci convoca a fare un amministratore delegato che mette le carte sul tavolo... dei giornali? Verrebbe da dire: facesse da solo».

Più accomodanti sulle cifre offerte da Del Torchio sono state le parole del ministro del Lavoro, Giuliano Poletti: «Il problema era noto da tempo, non c'è da sorprendersi. Rispetto alla questione Alitalia abbiamo visto che c'è stata la riunione del cda, c'è stata una convocazione delle parti sociali, poi a fronte delle discussioni tra azienda e sindacati si valuterà come intervenire».

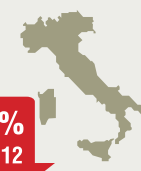
Intanto il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, ha fatto sapere che «domani (oggi ndr) incontrerò i sindacati. Ho rassicurato il governatore della Lombardia, Roberto Maroni, e il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, a cui ho illustrato le linee guida del piano industriale per l'alleanza tra Alitalia ed Etihad. Ho confermato che per il governo Malpensa è lo scalo strategico del Nord-ovest. Alitalia-Etihad prevede il raddoppio delle frequenze settimanali dei voli intercontinentali».

L'AVIAZIONE CIVILE NEL 2013

Passeggeri in transito in Italia

143.510.334

-1,7%
sul 2012



Top five delle compagnie

PASSEGGIERI TRASPORSTATI

Alitalia	23.993.486
Ryanair	23.041.752
Easyjet	12.426.485
Lufthansa	4.961.595
Meridiana	3.831.484

Graduatoria degli aeroporti

Roma Fiumicino

35.939.917

Milano Malpensa

17.781.144

Milano Linate

8.983.694

Bergamo

8.882.611

Venezia

8.327.899

Catania

6.307.473

Bologna

6.127.221

Napoli

5.400.080

Roma Ciampino

4.744.716

Pisa

4.471.085

PASSEGGIERI SU VOLI INTERNI

Alitalia	13.707.450
Ryanair	6.838.399
Easyjet	3.018.802
Meridiana	2.988.403
Blue Panorama	723.589

PASSEGGIERI DA E VERSO L'ESTERO

Ryanair	16.203.353
Alitalia	10.286.036
Easyjet	9.407.683
Lufthansa	4.960.945
Air France	3.159.591

Fonte: Enac

ANSA-centimetri

Monte Paschi, l'aumento di capitale a passo di scalata

MILANO

Un rialzo del 20% già è cosa assolutamente insolita per qualsiasi titolo quotato in Borsa, figuriamoci per il Monte dei Paschi di Siena, che negli ultimi tempi di motivi per giocare al rialzo in Piazza Affari non ne ha offerti molti, per usare un eufemismo. Eppure è accaduto ieri, e la spiegazione sta tutta nell'avvio dell'aumento di capitale da 5 miliardi di euro, con l'azione Mps che ha chiuso in rialzo del 20% a 1,848 euro dopo non essere riuscita a fare prezzo per tutta la seduta, tanto la domanda sopravanzava l'offerta. Una seduta euforica dove non sorprende anche il volume delle contrattazioni. Nel dettaglio, sono passati di mano 3,3 milioni di pezzi che, dopo il raggruppamento delle azioni avvenuto lo scorso 5 maggio, rappresentano quasi il 3% del capitale.

Un segnale più difficile da decifrare, invece, è quello relativo all'andamento dei diritti per partecipare all'aumento, che hanno ceduto ben il 6,9%, chiudendo a 21,5 euro. Un vistoso contrasto, quello tra prezzo dell'azione e dei diritti, che viene spiegato dagli operatori di Borsa principalmente con ragioni di ordine tecnico. In particolare, a spingere verso il calo della quotazione c'è l'andamento dei contratti deriva-

ti legati alla ricapitalizzazione. E così, chi ha venduto preventivamente "opzioni call" sul titolo Mps adesso è costretto ad andare a comprare sul mercato perché dovrà riconsegnare al cliente molti più pezzi rispetto a prima. E gli operatori coinvolti in queste operazioni, appunto, si finanziano perlopiù vendendo sul mercato i diritti dell'aumento. Di qui l'andamento opposto di diritti e azioni.

«È stata una buona partenza, ma ci sono anche motivi tecnici», ha commentato il presidente di Banca Mps, Alessandro Profumo, relativamente all'operazione sul capitale da 5 miliardi di iniziata ieri. Su eventuali interessi intorno all'azione da parte di grandi investitori, il manager non si è sbilanciato: «Spero di sì, ma vedremo alla fine». Presente a Torino, in occasione della presentazione del libro "Made in Torino", Profumo ha sottolineato come per la banca da lui guidata sia importante rimanere a Siena «non per la senesità fine a se stessa, ma perché a Siena abbiamo una quota di mercato del

...
Il titolo segna un rialzo del 20% nel primo giorno dell'operazione da 5 miliardi di euro



47% in quella provincia, ed il 25% a livello regionale. E perché da lì vengono molti nostri dirigenti». Lo stesso presidente di Mps ha invece evitato di rilasciare commenti sulla posizione debitoria che Alitalia ha nei confronti dell'istituto di credito senese. «Ho la fortuna di fare il presidente del cda - ha affermato - per cui i problemi non li conosco finché non arrivano in cda. Oppure li conosco, ma se non arrivano in cda non ne parlo».

IL BILANCIO DELLA FONDAZIONE

Intanto, ieri c'è stato il via libera all'unanimità da parte della Deputazione generale della Fondazione Mps al bilancio consuntivo 2013. Lo ha reso noto un comunicato dell'ente di palazzo Sandedoni, guidato dalla presidente Antonella Mansi che con il provveditore, Enrico Granata, illustrerà i numeri del bilancio in una conferenza stampa venerdì prossimo. Comunque, secondo indiscrezioni il bilancio 2013 dell'ente di Palazzo Sansedoni ha chiuso con un modesto avanzo di gestione. In realtà il bilancio era stato già approvato dalla Deputazione amministratrice in scadenza a meno di un anno dal suo insediamento. Si tratta di un effetto del nuovo statuto dell'ente, approvato nel 2013, che richiede scadenze differenziate per l'organo di amministrazione e l'organo di indirizzo.

COMUNE DI ELMAS (CA)

Tel. 070.2192208/28 - Fax 070.216022

www.comune.elmas.ca.it

AVVISO DI GARA ESPERITA

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa alla Ristrutturazione della stazione ferroviaria esistente e ampliamento della medesima, e realizzazione del parcheggio e piazzale adiacente alla stazione - [CUP: I24F09000000002 - CIG: 5674369D6B] di cui al bando pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 36 del 28.03.14 è stata aggiudicata in data 30/05/2014 alla LVS srl via Mandrolisai, 10 09121 Cagliari (CA) per il prezzo di € 762.964,10 + IVA.

Responsabile del settore opere pubbliche arch. Alessandro Cois

È mancato

ARALDO GHEDINI

Lo annunciano la moglie Adriana, il figlio Rudi con Laura. I funerali avranno luogo mercoledì 11 giugno 2014 alle ore 9,30 presso il cimitero di San Giorgio di Piano.

San Giorgio di Piano, 10 giugno 2014

Funus Servizi Funebri e Servizi Cimiteriali - 80013.4319

system 24

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)